

RICORDO DI P. VITTORIO MORETTI

di padre Angelo Divona C. Ss. R.

Il 3 di dicembre 1910 alle ore 8,50 il confratello P. Vittorio Moretti, munito dei conforti religiosi, ha fatto ritorno alla casa del Padre. Aveva compiuto 90 anni il 7 di settembre dello stesso anno. Al momento del decesso erano al suo capezzale il confratello P. Angelo Divona, che gli ha impartito l'assoluzione sacramentale e l'unzione degli infermi, e la sig.ra Anna, nostra collaboratrice, che, insieme a una equipe della ASL di Francavilla composta da un medico e da personale paramedico, lo assisteva e seguiva con impegno assiduo e grande umanità da quando si era allettato.

Fin dagli inizi del mese di ottobre il peso degli anni e gli immancabili acciacchi che, quasi sempre ci si accompagnano, avevano incominciato ad arrecare al P. Vittorio più di qualche disagio e a noi preoccupazione e apprensione. Il 10 novembre, grazie anche all'azione persuasiva dei nipoti esercitata presso di lui, fu ricoverato per accertamenti presso l'ospedale civile di Popoli (AQ). Venne dimesso il giorno 19 dello stesso mese.

Diagnosi: età avanzata e condizione fisica divenuta fragile a causa di diversi scompensi fisici. Riportato a casa, ci si attivò, in collaborazione con la ASL di Francavilla, per un'adeguata assistenza domiciliare. A casa p. Vittorio riacquistò serenità e fiducia e tutto procedeva in maniera più che soddisfacente. Senonché improvvisa è giunta la fine dovuta a cedimento cardiaco, che ha colto il personale sanitario e noi confratelli un po' di sorpresa. Non ci si aspettava una fine così repentina, anche perché era sempre lucido, vigile e arguto. Le sue battutine, sempre simpatiche, suscitavano sempre buon umore e ilarità.

Il suo decesso ci ha colti impreparati anche perché il P. Vittorio ci aveva abituati a vederlo sempre in azione e costantemente impegnato nel servizio pastorale presso la parrocchiale del S. Cuore di Pescara, da lui svolto fino al 31 di agosto scorso. Per anni lo abbiamo visto partire ogni mattina per Pescara, alle 6,30. Era di una puntualità tale che alla sua partenza "per il S. Cuore" si sarebbe potuto rimettere l'orologio. Per anni non si è mai concesso un giorno di ferie o una pausa. Mai, né d'estate né d'inverno. Solo qualche febbre o altra grave causa di salute ha potuto temporaneamente stopparlo. Ma assai di rado.

Ha detto bene di lui Don Giovanni, il Parroco del S. Cuore di Pescara, all'omelia della messa di suffragio nel giorno della "riuscita" concelebrata il 9 dicembre: "Il Padre Vittorio, come tutti noi sacerdoti, siamo impegnati in una azienda che è la Chiesa, dove non si va in pensione. Se ciò è vero di ogni sacerdote - ha concluso l'omileta - lo è stato indiscutibilmente vero del p. Vittorio, cui dobbiamo riconoscenza doppia: per il servizio pastorale e per l'esempio lasciatoci".

Per venire incontro al legittimo desiderio di quanti lo hanno conosciuto, ecco una sintetica scheda personale del P. Vittorio che prendo dall'omelia pronunciata dal Superiore Provinciale, P. Giovanni Congiu, nel giorno delle esequie. Essa brevemente ci fa "ripercorrere le tappe più significative della sua lunga esistenza terrena iniziata 90 anni fa', il 7 settembre 1920 a Collepietro in provincia dell'Aquila. Poco più che bambino, a 12 anni, [il 3 ottobre 1932] entra nel seminario minore di Scifelli; e nel 1941 [29 settembre] diventa missionario redentorista con la prima professione religiosa al termine del noviziato [svolto a Ciorani]. Ordinato sacerdote nel 1948 [21 febbraio, a Cortona, da mons. G. Franciolini], svolge il suo ministero a Roma San Gioacchino, poi a Bussolengo, a Scifelli come professore, quindi lo ritroviamo vice parroco ad Albinia (GR); e dal 1969 a Francavilla al Mare, [dove ha insegnato religione nelle scuole medie ha fondato e diretto l'asilo parrocchiale, ha dato vita ad attività socioculturali e] dove è stato a lungo, fino al 1993, parroco della parrocchia Maria San-



tissima Madre di Dio e più volte superiore. Una volta lasciata la parrocchia non è davvero andato in pensione, perché fino a pochi mesi fa', ogni mattina si recava alla parrocchia del S. Cuore a Pescara dove accoglieva con amore missionario coloro che vi si recavano per celebrare il sacramento della riconciliazione o per un colloquio spirituale o per chiedere un consiglio". Una vita lunga che lo ha visto impegnato quale dispensatore dei divini misteri per un'abbondante redenzione.

P. Vittorio, pensiamo di farti cosa gradita, a chiusura di queste brevi note biografiche, rivolgendo al Dio della risurrezione e della vita per te le invocazioni della liturgia:

Gli angeli di Dio ti vengano incontro.

Incontro ti vengano S. Alfonso, tutti i Santi e Beati della Congregazione.

La Vergine Santissima. ti presenti al trono dell'Altissimo.

Ti accolga Cristo che ti ha chiamato

a celebrare l'eterna liturgia dei beati in paradiso. Amen

OMELIA DEL SUPERIORE PROVINCIALE

P. GIOVANNI CONGIU

“La speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo.” (Rm 5,5)

Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me, dove sono io, perché contemplino la mia gloria.

Cari confratelli,

Cari parenti di p. Vittorio,

Cari fedeli che avete conosciuto e amato p. Vittorio.

Vogliamo iniziare la nostra breve riflessione lasciandoci illuminare dalla speranza cristiana: Mio Dio, spero dalla tua bontà, per le tue promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela... Noi speriamo la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela e la nostra speranza si fonda sulla infinita bontà di Dio, sulle promesse e sui meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore e Redentore. È questa la speranza che non delude di cui ci parla s. Paolo nella prima lettura. È questa speranza cristiana che ci ha riunito oggi per il saluto ad un confratello, ad un parente, a un parroco, ad un amico che abbiamo amato, stimato... diciamo anche che fino all'ultimo ci ha tenuto allegri con le sue battute sempre pronte, segno di una serenità d'animo e di una libertà interiore davvero notevole.

Vogliamo ripercorrere brevemente le tappe più significative della sua lunga esistenza terrena iniziata 90 anni fa, nel 1920 a Collepietro in prov. dell'Aquila. Poco più che bambino, a 12 anni, entra nell'educandato di Scifelli e nel 1941 diventa missionario redentorista con la prima professione religiosa al termine del noviziato. Ordinato sacerdote nel 1948, svolge il suo ministero a Roma san Gioacchino, poi a Bussolengo, a Scifelli come professore, quindi lo ritroviamo vice parroco ad Albinia e dal 1969 qui a Francavilla al Mare dove è stato a lungo, fino al 1993 parroco di questa parrocchia dedicata alla Madre di Dio e più volte superiore. E una volta lasciata la parrocchia non è davvero andato in pensione, perché fino a pochi mesi fa, ogni mattina si recava alla parrocchia del Sacro Cuore a Pescara dove accoglieva con amore missionario coloro che vi si recavano a celebrare il sacramento della riconciliazione, o per un colloquio spirituale, per chiedere un consiglio... E anche finito questo servizio non disdegnava di fermarsi in questa chiesa e di mettersi ancora a disposizione di chiunque volesse avvicinarlo.

Una lunga vita, totalmente dedicata all'annuncio della sovrabbondante redenzione di cui il Signore vuole rendere partecipe ogni uomo: quante volte, nei suoi quasi 70 anni di vita religiosa e nei 62 anni di sacer-

dozio ha annunciato con gioia che *Cristo è morto per noi*. E che *giustificati per il suo sangue saremo salvati per mezzo di lui*. Una lunga vita da uomo di Dio, portatore della pace e della grazia di Dio alle persone che il Signore poneva sulla sua strada. Noi di lui conosciamo qualcosa, Dio solo sa tutto il bene che è passato attraverso le sue parole, attraverso il suo ascoltare, attraverso le sue mani che stringeva nel gesto di amicizia o che alzava a benedire, quando ne vedeva il bisogno. In poco tempo, quasi in punta di piedi, e in silenzio ci ha lasciato.

Possiamo sentire le parole di Gesù che abbiamo ascoltato nel brano del Vangelo, pronunciate anche per lui: *Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me*. Padre voglio che p. Vittorio sia con me: la parola “voglio”, pronunciata da Gesù è molto forte, perché indica una volontà che certamente si compirà, perché la sua volontà è ferma e sicura.

Siano con me, dove sono io, perché contemolino la mia gloria. Questa è la fede e la speranza che ha vissuto p. Vittorio fino a ieri e che ha annunciato ai fratelli con una fedeltà di 90 anni, e in questa fede e in questa speranza, che è anche la nostra, lo affidiamo con serena fiducia al Signore, dicendogli il nostro grazie per questo **fratello** che ci ha donato, per questo **padre** attraverso il quale ci ha insegnato la sua vita e la sua Parola, per questo **amico** attraverso il quale ci ha fatto gustare la presenza e la vicinanza di Dio verso di noi che non viene mai meno.

*Caro p. Vittorio,
Sono sicuro che lassù ci stai sorridendo,
forse ti stai facendo una delle tue risatine;
grazie per tutto ciò che ci hai donato,
grazie per tutto ciò che sei stato per ciascuno di noi.
Chi ti ha incontrato non ti dimenticherà mai.
Lasci un vuoto in questa comunità parrocchiale;
nella comunità e nella nostra Provincia redentorista,
chiedi al Signore che quanto prima
ci sia chi prende il tuo posto
per continuare con la stessa gioia la tua missione.
Amen*